



Comune di Pavone Canavese

Città Metropolitana di Torino

Con più di 3600 abitanti è uno dei principali comuni del Canavese, in provincia di Torino.

Situato alle porte di Ivrea, ospita sul suo perimetro esterno il casello autostradale Torino-Aosta ed il suo snodo verso Milano e rappresenta una icona naturalistica che si colloca nella conca tra il Chiusella, la Dora Baltea e la strada per la Valle d'Aosta, a breve distanza dal Monte Bianco e dal Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Servizi fruibili sul territorio comunale

- asili nido
- servizi scolastici, con scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
- servizi postali e bancari
- centro commerciale
- ambulatori medici, infermieristici e farmacia
- palestra e centro sportivo
- biblioteca civica
- sale polifunzionali per eventi: capienza fino a 99 posti ed in fase di completamento per 300 posti
- strutture ricettive: hotel 4★, B&B, ristoranti, agriturismi con le proprie eccellenze gastronomiche, bar
- autobus rete urbana eporediese

Servizi e Beni culturali nel raggio di 5 km

- ospedale con pronto soccorso
- vigili fuoco, carabinieri, polizia
- stazione ferroviaria
- cinema e teatro
- sito Unesco di Ivrea, Città industriale del XX secolo con il patrimonio Olivetti

Beni naturali e relativi Servizi per il benessere psicofisico

- Percorso archeologico collinare pavonese della Paraj Auta, con transito nei ricetti medievali
- “Via Campestre”, pista ciclabile intercomunale che partendo da Pavone collega Perosa Canavese, Scarmagno, Mercenasco e Romano Canavese
- Suggestivi percorsi campestri e boschivi, percorribili anche con cavalli e carrozze, oltreché con bike e trekking, che lambiscono il torrente Chiusella e collegano i comuni di Colletterto Giacosa e Parella
- Stadio internazionale Canoa di Ivrea
- Servizi di rafting, parapendio, trekking e cicloturismo nel territorio eporediese, con attraversamento della Via Francigena e del percorso turistico religioso Oropa-Belmonte

Eventi territoriali della tradizione culturale e storica

Ricco calendario di eventi organizzato dalle numerose Associazioni operanti sul territorio comunale e nei paesi limitrofi: feste patronali, carnevali (fra i quali il celebre carnevale storico di Ivrea), rievocazioni storiche, celebrazioni dei raccolti naturali, valorizzazione dei cavalli, celebrazioni religiose con le priorate.

Pianta stradale

La pianta stradale che collega il Comune con le principali città dell'Italia nord-occidentale è:



Località	Distanza	Durata con auto	Durata con mezzi pubblici
Ivrea <i>centro</i>	5 km	10 min	40 min
Torino <i>centro</i>	52 km	50 min	120 min
Aosta <i>centro</i>	70 km	50 min	140 min
Milano <i>centro</i>	120 km	90 min	180 min
Genova <i>centro</i>	180 km	150 min	240 min

Geografia e storia

Il paese sorge sulle pendici di una balza dioritica che raggiunge i 356 metri con il Bric Appareggio (*Paraj Auta*), limitata dal grande ghiacciaio Balteo, l'antico artefice dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, ma la maggior parte del territorio è quasi del tutto in piano, con un'altitudine di 262 metri s.l.m., e poggia sul fondo dell'antico lago post-glaciale.

Pavone Canavese, balcone naturalistico nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, grazie al suo complesso collinare della Paraj Auta è popolato da oltre 7 mila anni. Le sue origini risalgono all'età del bronzo; è possibile notare le testimonianze lasciate da antichi popoli: alcune incisioni rupestri di forma emisferica, chiamate 'coppelle'.

Il bellissimo castello, i ricetti del borgo antico e le numerose chiese testimoniano un importante sviluppo del paese nel periodo medievale.

Il castello

Trae origine da una cintura fortificata, innalzata nel IX secolo d.C., nel periodo delle invasioni degli Ungari e dei Saraceni. Proprietà e dominio di casate diverse, tra cui gli Ottone, Re Arduino ed i Savoia, venne riportato agli antichi splendori dall'opera dell'architetto Alfredo d'Andrade il quale lo acquistò nel 1885. Dopo la sua morte, nel 1915, il figlio Ruy terminò i vari lavori di restauro rimasti incompiuti.



Dopo l'ultimo restauro degli anni 90 il castello diventa sede di un albergo quattro stelle, due ristoranti ed un centro congressi. All'interno di questo magnifico edificio, inoltre, si possono ancora oggi ammirare il cortile con pozzo, l'amenissimo giardino e l'antica chiesetta romanica di San Pietro nella quale sono tumulate le spoglie di Alfredo d'Andrade e della sua consorte Costanza Brocchi.

Le chiese

① *Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea*

La Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea è un monumentale edificio con facciata in stile neoclassico. Costruita negli anni 1809-1827 al posto della preesistente, ed instabile, antica chiesa romanica già documentata dal 1136. Dotata di un imponente organo, uno dei capolavori di "Felice Bossi", installato nel 1855.

② *Chiesa della Beata Vergine Maria delle Grazie*

Sorge sui resti di una antica cappella di origine medievale che venne distrutta da un'alluvione. Un documento del 1651 descrive un'opera d'arte fatta eseguire nel 1586 dalla comunità pavonese in ringraziamento per essere stata preservata dalla peste.

Nel 1731 viene fondata la Compagnia del Carmine con sede in questa chiesa. È a quest'epoca, in cui la chiesa era frequentata come santuario, che risale la maestosa ed elegante Pala d'Altare lignea, attribuita ai maestri della Valsesia. Una bella raccolta di ex-voto, restaurati nel 1987, è esposta nella sacrestia.

③ *Chiesa Funeraria di San Rocco*

La chiesa venne realizzata come riscatto di un voto espresso dalla popolazione locale per la cessata peste del 1585. La chiesa è monumento nazionale grazie alle sue eleganti linee barocche che ne disegnano gli interni e le sinuose forme esterne. L'elegante altare barocco venne acquistato dai soldati napoleonici che lo trafugarono dal santuario di Belmonte durante l'Ottocento. Venne utilizzata come luogo di sepoltura dal 1600 fino al 1835, quando venne costruito l'attuale cimitero fuori dall'abitato del paese.

④ *Cappella San Grato*

Sulla collina, sud della Paraj Auta, si erge la cappella di cui si ha notizia già intorno al 1100. All'interno sono conservati affreschi del 1424, opera di Giacomo di Ivrea; sotto i recenti intonaci, nell'abside, vi sono segni di affreschi più antichi e scritte, a testimonianza della sua preesistenza al XV secolo. A nord-est della cappella ci sono piccoli locali adibiti a dimora del Romito. Personaggio con voti religiosi che viveva in questo edificio, il Romito svolgeva anche il servizio di sacrestano per la Chiesa parrocchiale di Pavone; nel 1842 venne stipulata la convenzione con l'ultimo eremita e sacrestano di Pavone.

⑤ *Oratorio di Santa Marta*

La Chiesa di Santa Marta viene edificata nella seconda metà del XV secolo per volontà della omonima Confraternita. Il campanile viene decapitato negli anni Trenta perché avrebbe dovuto fungere da torre della Casa del Fascio. La vecchia chiesa viene trasformata, nel 1938, in Oratorio parrocchiale per i giovani. È oggi utilizzato come sala espositiva, di incontri e di conferenze.

⑥ Chiesa di San Pietro

La Chiesa, situata all'interno delle mura del Castello, è la più antica di Pavone. I lavori di restauro vennero avviati da Alfredo d'Andrade per essere poi conclusi, dopo la sua morte, dal figlio Ruy. Nel 1924 quest'ultimo fa costruire due tombe nelle quali, nel 1926, fa traslare le salme di Alfredo de Andrade e di Costanza Brocchi de Andrade dal cimitero di Pavone.



①



②



③



④



⑤



⑥

Il ricetto

Gli antichi ricetti di Pavone sono posti su una balza dioritica, storicamente molto ben difendibile, data l'asprezza dell'ambiente (le rocce circostanti sono a strapiombo: con dislivelli di circa 15 metri ad ovest, di circa 8 metri dalle altre parti).

Questo nucleo difensivo, posto ad ovest del castello, ha forma allungata, con andamento nord-sud.

I ricetti di Pavone erano accessibili tramite una Torre Porta, ancor oggi esistente, chiudibile con antona a saracinesca di cui si vedono ancora i corsoi laterali.

Nel Ricetto ci dovevano essere circa 50 strutture abitative, con la possibilità di ospitare circa 300 persone.

Il Ricetto, con l'andare degli anni, si trasforma da rifugio occasionale a centro di dimora stabile: parte dei ricetti è stata ristrutturata nel tempo ricavando spazi abitativi, tuttora utilizzati, per una dozzina di famiglie.

Partendo dalla centrale Piazza del Municipio e passando attraverso la Torre Porta si accede ai vicoli interni al borgo si giunge alla Torre dell'Orologio e al Castello: una bella passeggiata di 800 metri.



Il progetto di rinnovo architettonico e funzionale del Ricetto pavonese, oggi

Il Ricetto mantiene oggi una ampia potenzialità per creare nuove destinazioni d'uso: residenziali e servizi per residenti, territorio e turisti.

Vi sono oggi ampie possibilità di ristrutturare gli immobili attualmente non abitati del Ricetto: ancora tutti sono protetti da serramenti e coperti da tetti che ne hanno assicurato il mantenimento delle strutture.

Il Ricetto di Pavone è stato oggetto di un progetto di ristrutturazione elaborato da un corso di laurea di architettura del Politecnico di Torino nell'anno accademico 2011-2012. Gli elaborati, resi disponibili, possono offrire spunti per la possibile realizzazione di spazi funzionali, tra i quali: Enotecche, Librerie Caffè, Abitazioni, Wine bar, Negozi e Ristorazione.

Gli allegati tecnici che si rendono disponibili sono i seguenti:

- Mappe catastali con indicazione dei proprietari, delle aree “edificabili” (non già abitate), e della allocazione dei citati progetti del Politecnico
- Descrizione delle consistenze, proprietà ed allocazioni delle aree edificabili evidenziate
- Documentazione fotografica delle varie particelle catastali
- Elaborati prodotti dal Politecnico

Vista odierna del Ricetto

Alcune vedute prospettiche del ricetto sono raccolte di seguito

